

**Giochi** Bloccata una lettera ai ricevitori. Tra due giorni si chiude la gara per la concessione

# La disfida del Gratta e Vinci

*Colpo basso di Sisal contro Lottomatica, intervengono i giudici*

MILANO — L'oro? Buono ormai per gli straccioni. Il petrolio? Acqua fresca. I diamanti? Quisquillie. Sono i tabaccai il nuovo tesoro.

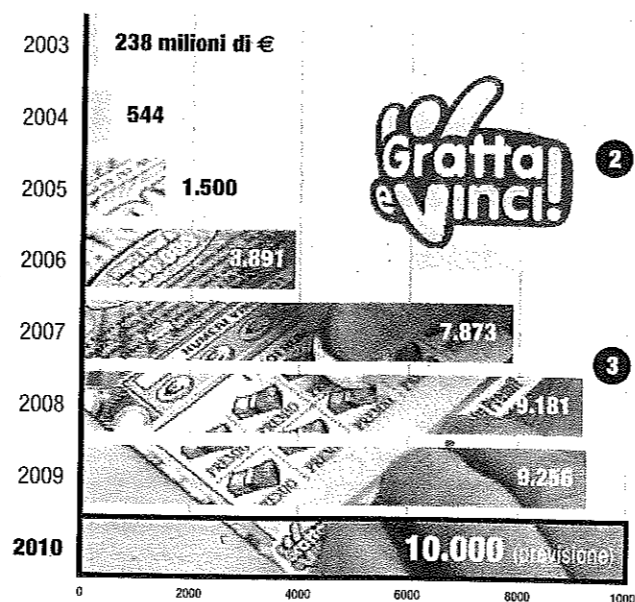
I tabaccai: uno scrigno attorniato al quale infuria la battaglia dei padroni dei giochi miliardari. Al punto da costringere ieri il Tribunale civile di Milano a sventolare un «cartellino giallo» a carico di Sisal per «concorrenza sleale» ai danni della cordata di Lottomatica: l'inibizione a Sisal dal continuare a diffondere, nelle ricevitorie del Gratta e Vinci che fanno parte della rete vendita del Consorzio Lotterie Nazionali capeggiato appunto da Lottomatica, comunicati che prospettino la nullità dei contratti stipulati tra i tabaccai e il Consorzio.

Il Consorzio è l'attuale concessionario in esclusiva del cosiddetto Gratta e Vinci che, declinato nella miriade di Miliardario, MegaMiliardario, Batti il Banco, Il Tesoro del faraone, Colpo Vincente, Gratta Quiz, Magico Natale e Turista per Sempre ha contagiato 17 milioni di giocatori, ha raccolto nel 2009 giocate per oltre 9,2 miliardi di euro e ha fruttato allo Stato quasi 1,7 miliardi di utile erariale (il 19% del totale proveniente dai giochi).

Il 31 maggio scade la concessione statale, e in vista della gara per l'assegnazione della nuova concessione, complicata da una serie di vicissitudini legislative e giudiziarie, comincia-

## La lotteria

L'introito generato dalle lotterie istantanee in Italia



### 1 LOTTOMATICA

Lottomatica (Consorzio Lotterie Nazionali) ha in concessione il Gratta e Vinci

2 La Concessione, che dura 9 anni, scade il 31 maggio. Dopodomani scadono invece i termini per partecipare alla gara

### 3 Sisal

Il Sisal fa concorrenza a Lottomatica e vorrebbe subentrare nella gestione del Gratta e Vinci

no a fronteggiarsi il Consorzio uscente e la sfidante cordata guidata da Sisal (oggi concessionario in esclusiva dell'altro gioco che fa la parte del leone, il Supernalotto), la quale proprio in queste ore sembra poter aggregare altri gruppi ma non più (come invece pareva pochi giorni fa) Mediaset.

La cordata di Lottomatica contava una rete distributiva composta da 50.000 tabaccherie, bar, grande distribuzione, edicole e autogrill. Un patrimo-

nio ancor più prezioso perché uno dei requisiti della gara è garantire almeno 10 mila distributori del gioco, che possono «sposarsi» con un solo concessionario. Per questo il Consor-

### Concorrenza sleale

I tabaccai hanno ricevuto dei comunicati che prospettavano la nullità dei contratti con il Consorzio

zio aveva già stipulato un pre-contratto con circa 30 mila dei già «suoi» distributori per una conferma degli accordi reciproci nel caso di rinnovo della concessione.

### La partita

I due gruppi si contendono i distributori, uno dei requisiti fondamentali per poter ottenere il gioco

Ma ecco che, nel mezzo della riapertura dei termini per la gara, il pomeriggio del 27 aprile migliaia delle ricevitorie collegate via terminale con Sisal per le giocate del Superenalotto vedono comparire sul proprio terminale un comunicato che li informa che il contratto con il Consorzio Lotterie Nazionali per il Gratta e Vinci «risulterà automaticamente cessato il prossimo 31 maggio»; e che, «prima di firmare qualsiasi contratto con altri concessionari, è fortemente consigliabile attendere la visita del responsabile di zona Sisal nei prossimi giorni», in vista dell'«imbattibile offerta che stiamo preparando per lei». Il Consorzio reagisce con un ricorso d'urgenza degli avvocati Bonelli, Mondini, Ghiretti e Parmigiani al Tribunale, interpretando queste lettere di Sisal come una mossa per «scippare» il maggior numero possibile di punti vendita. E ieri il giudice Claudio Marangoni ha in effetti ravvisato i presupposti della concorrenza sleale: «La comunicazione di Sisal appare scorretta laddove induce» i tabaccai «a ritenere nullo l'intero contratto già stipulato con il Consorzio in previsione del rilascio delle nuove concessioni, e li induce altresì indebitamente a concludere accordi con soggetti diversi (Sisal) in vigenza di accordi precedenti ancora vincolanti».

**Luigi Ferrarella**  
lferrarella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il futuro procuratore di Milano



### Ex Anm

Edmondo Bruti Liberati, ex presidente dell'Associazione nazionale magistrati, attualmente è procuratore aggiunto di Milano. Nella foto è con Ilda Boccassini (Ansa)

## Da Ghedini a Pecorella «Bruti Liberati? Di Md ma è leale»

ROMA — L'avvocato di Silvio Berlusconi, Niccolò Ghedini, ammette: «Certo, tra noi e Bruti Liberati ci sono grandi diversità; lui fa parte di un'area politica ben determinata...». Eppure, «preferisco scontrarmi con lui piuttosto che con altri perché Bruti Liberati è tecnicamente molto preparato, affidabile. Una persona con al quale si può discutere seriamente». Ma la «toga rossa» che non dispiace al centro destra — in commissione al Csm anche il «daico» Michele Saponara (Pdl) ha votato per Bruti Liberati al vertice della Procura di Milano — suscita anche sospetti nel Pdl. Quando il procuratore in pectore era presidente dell'Anm, al ministero della Giustizia arrivò anche il sottosegretario Luigi Vitali (ex FI): «L'Anm, che adottò la linea dura, ci chiese di modificare il ddl di riforma dell'ordinamento giudiziario. Richieste accolte. Ma poi l'Anm non cambiò atteggiamento». Condivide Giuseppe Gargani (ex FI): «Come magistrato è bravo ed è anche una persona per bene ma è chiaro che è un militante di Md». Diversa la valutazione dell'ex sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Valentino (ex An): «E' un uomo che ha sempre mostrato equilibrio». Per Gaetano Pecorella il giudizio è più netto: «Non potrei mai parlarne male perché siamo amici...». Carlo Vizzini (Pdl) apprezza invece lo spirito con cui Saponara ha votato al Csm: «Ha dimostrato di non avere pregiudizi». Non ha dubbi anche il «togato» del Csm Giuseppe Berruti: «C'è la sicurezza che Bruti Liberati eserciterà il ruolo di procuratore, nell'ufficio più difficile d'Italia, con responsabilità, equilibrio e autorevolezza».

**D. Mart.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA